LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N. 73 · VENERDI 14 Marzo 1913 · UDINE · Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali · Via della Posta Telefono 1 68 · Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali

Interessi provinciali.

Il Consorzio Ledra

si oppone a una concessione d'acqua.

Il decimo fra gli oggetti all'ordine del giorno per la seduta di lunedì del consiglio provinciale riflette il parere sulla domanda dell'ing. Antonio Pitter di Venezia per derivare metri cubi 20 d'acqua al minuto secondo dal Tagliamento allo stretto di Pioverno, sopra Venzone: domanda che risale ancora al 18 agosto del 1910. La derivazione si farebbe mediante sbarramento in muratura e traversa mobile, in prossimità della chiesa di S. Lucia; da li comincierebbe il canale che, dopo avere sorpassato il torrente Venzonassa e la ferrovia, giunto a Venzone, si dirigerebbe verso sud, mettendo capo al bacino di carico terminale in corrispondenza alle prime case di Ospedaletto. Dal bacino di carico l'acqua passerebbe, mediante tubazioni forzate, alla officina generatrice dove sarebbe utilizzato il cadente di m. 17.80, che permetterebbe di sviluppare la forza nominale di 4746 cavalli dinamici. L'acqua di scarico poi sarebbe completamente restituita al Tagliamento, superiormente a Ospedaletto; dimodochè a valle di quel punto, l'acqua del nostro massimo fiume disponibile sarebbe, dopo l'esecuzione del lavoro, nel medesimo quantitativo d'oggi. L'estesa complessiva del canale di derivazione sarebbe di m. 5670; quella del canale di scarico di m. 280.

I relatori avv. F. Concari ed ing. U. Granzotto rilevano che il progetto bene provvede perchè il rigurgito prodotto dalla diga di sbarramento non si estenda molto sensibilmente a monte della medesima e non arrechi danni alle proprietà rivierasche; perchè in tempo di piena le acque abbiano il loro smaltimento sufficiente; perchè la fluitazione dei legnami sia assicurata costruendo apposito canale munito di porte di sostegno da manovrarsi all'atto del passaggio delle zattere e dei tronchi sciolti.

Non tacciono, però essi relatori, i punti deboli (per così dire) del progetto; per esempio: che, nei tempi di forte magra, il letto del Tagliamento, nel tratto fra la presa e lo scarico della derivazione progettata rimarrà, molto probabilmente, privo d'acqua, con danno per la frazione di Pioverno, la quale attualmente è costretta a ricorrere all'acqua del fiume. Ma, come si trovò di riparare ai danni che dal nuovo lavoro risentirebbe l'attuale presa della roggia di Gemona-Ospedaletto a monte della rosta omonima, provvedendo (quando il lavoro si eseguisse) ad alimentare direttamente, con sensibile vantaggio per il Comune interessato, la roggia stessa con le acque del canale di scarico; altrettanto si potrà provvedere senza gravi difficoltà perchè l'acqua alla frazione di Pioverno non abbia a mancare.

L'ingegnere Pitter si propone, con la domanda, di creare forza motrice da trasportarsi e distribuirsi, sotto forma di energia elettrica, a Gemona, a Udine e nella circostante regione, a scopo industriale d'illuminazione; e perciò l'impianto assumerebbe una notevole importanza per la regione friulana.

Le opposizioni del Consorzio Ledra.

Alla domanda di concessione dell'ing. Antonio Pitter fa però viva opposizione il Consorzio Ledra-Tagliamento, il quale ha prodotto in data 11 dicembre 1912 alla Deputazione un memoriale tendente a dimostrare che dalla concessione suindicata possono derivare danni al Consorzio. Questa è la seconda domanda del genere alla quale il Consorzio si oppone: la prima era stata presentata dai signori Tomaselli e Vuga, la quale non fu accolta appunto per le opposizioni del Ledra, che stava pensando allora di trasportare la presa del suo canale di derivazione più a monte del posto dove i signori Tomaselli e Vuga avevano ideato di restituire al Tagliamento i dieci metri cubi d'acqua che ne avrebbero deviati.

L'ing. Pitter chiede ora 20 metri cubi al minuto perchè, dovendo restituire le acque più in su della nuova presa del Consorzio Ledra, il cadente disponibile fu dovuto ridurre da metri 32 a 17.80; donde, per mantenere l'energia da ricavarsi dalla progettata derivazione, la doppia portata della concessione d'acqua.

Grave pericolo per il Ledra?

Le ragioni dell'opposizione dal Ledra avanzate contro la domanda Tomaselli-Vuga, non dovrebbero più sussistere per la domanda Pitter, dal momento che la restituzione delle acque avviene a monte della nuova presa del Ledra; ed appunto, di altra natura sono ora i pericoli di danno che il consorzio accampa. Il fiume Ledra, esso dice, ha per la massima parte vita ed alimento dalle sorgenti d'infiltrazione che discendono dal Tagliamento fra Venzone ed Osoppo, per cui da una derivazione quale è quella richiesta dall'ing. Pitter, che corrisponderebbe in tempo di magra ad una completa disalveazione del fiume, ne conseguirebbe l'esaurimento del serbatoio di alimentazione del fiume Ledra, le cui acque costituiscono una parte cospicua del patrimonio del Consorzio.

Il pericolo prospettato sarebbe certamente grave per il Consorzio, qualora dovesse avverarsi l'ipotesi idrologica suesposta; ma la Deputazione ritiene «che la questione trascenda «la sua competenza e che non sia «pertanto opportuno esprimere senz'altro un parere sfavorevole alla ri-«chiesta concessione, tanto più in «quanto in sede opportuna» (per esempio, dal Magistrato delle acque) «potrebbero venire fissate discipline «tali da salvaguardare i reclamati di-«ritti del Consorzio, mentre d'altro «canto è doveroso accogliere con sim-«patia ogni impresa che tenda a met-«tere in valore le energie potenziali «di cui si largamente dispone il no-«stro paese».

Conclusione: un ordine del giorno col quale il Consiglio esprime parere favorevole all'accoglimento della domanda Pitter, salvi e impregiudicati i reclami degli interessati e con riguardo speciale a quello prodotto dal Consorzio Ledra Tagliamento — semprechè però nel disciplinare della concessione, oltre alle clausole normali di legge, siano inserite le seguenti riserve:

a) che il concessionario sia obbligato a provvedere, a mezzo di apposita condutture, l'acqua alla frazione di Pioverno.

b) che sia obbligato ad alimentare la roggia di Ospedaletto-Gemona direttamente con le acque del canale di scarico.

c) che sia tenuto ad assicurare la continuità della fluitazione dei legnami, dissandosi all'uopo apposite norme nel disciplinare suddetto.

d) che infine sia tenuto ad accordare alla Provincia ed ai Comuni interessati, i benefici che una eventuale legge riconoscesse a loro vantaggio nelle future concessioni per derivazione di acque pubbliche.

L'antialcoolismo e i segretari comunali.

(Dal *Bene sociale*, periodico antialcoolista).

Se v'è persona più in grado del segretario comunale di conoscere i danni pubblici economici dell'alcoolismo, specie nei medi e minori comuni, io nol so. Egli è anche la persona che dovrebbe riconoscere meglio d'ogni altra, nel vantaggio proprio ed altrui, il dovere del buon esempio per una lotta contro il peggior nemico della salute, della morale, del lavoro, della conservazione e del progresso della vita umana.

Per contrario, siavi pure qualche esagerazione, la classe dei segretari comunali gode la fama dei beoni.

Per contrario, la classe dei segretari comunali non si è ancora entusiasmata, ch'io mi sappia, nella santa crociata le cui conquiste sarebbero un rifiorimento economico e un rilevamento civile delle popolazioni.

Non attenderò d'aver finito il mio scritto per dichiarare la mia qualità di Segretario Municipale, affinchè, se qualche collega mi leggerà, io non sia preso per uno che scriva d'uomini che non conosce.

Dunque, specie nei piccoli comuni dove anche la pubblica sicurezza si concentra nel municipio, il Segretario conosce il numero degli esercizi pubblici, il consumo degli alcoolici, i fatti di sangue, le miserie e le decadenze delle famiglie che hanno bisogno o della Congregazione di Carità, o dello Spedale o del Manicomio o della prigione. Il Segretario conosce, in forza delle statistiche, il numero dei cretini, dei deficienti, (frutto di concepimento in stato alcoolico), vede, anche nei luoghi per aria salubri, il ripetersi di morti per tubercolosi e per altre malattie infettive a cui l'organismo non potè resistere perchè l'alcool scemò quando del tutto non tolse alla natura i poteri di difesa.

Il Segretario, nelle sue occupazioni quotidiane, ha un campo vasto, vario e continuo che può richiamarlo alla meditazione sui danni dell'alcool: è tutta una latente illustrazione di cifre e di fatti che gli si presenta: illustrazione muta che diviene eloquente dimostrazione non appena egli alzando il velo pensi perchè la cifra stanziata in bilancio per spese di spedalità più non sia sufficiente, o perchè non basti la previsione per sussidio ai poveri e per medicinali, o perchè aumenti il numero degli orfani, delle tutele, degli abbandonati, o perchè l'analfabetismo, ad onta delle leggi sull'emigrazione, sul lavoro e sull'istruzione che lo combattono ad oltranza, esista pur sempre così da render possibile, in pieno secolo XX, una legislazione elettorale in favore di quelli che non la sanno leggere. Ed ha mai pensato il segretario perchè nei piccoli Comuni vi è di solito tanta ignoranza, tanta superstizione e quindi un livello morale così depresso?...

(*E qui, l'articolista muove alcune considerazioni, le quali esprimono questo concetto: se la gente, invece di perdere il tempo inutilmente o peggio, invece di sprecarlo nelle osterie*, fosse «attratta dal bisogno di comprendere, di sapere, di istruirsi, di educarsi, e non trovasse perciò il godimento nelle bettole, nel vino, nella birra, nei liquori, ma o nella lettura di un libro sincero ed onesto o in riunioni aventi carattere e scopo di perfezionamento, quanto affretterebbe quell'umano ascendere che oggi è pur così lontano?...

E conclude:

Ma il segretario fa volentieri la partita a carte, e beve ancor più volontieri la bottiglia, dopo i mezzi litri, in compagnia o del Sindaco o dell'Assessore o del prote, o del diavolo, e se all'orecchio gli giunge per caso una nota antialcoolica, sorride di compassione. Quanti colleghi però ricordo, e vorrei dimenticare, che davvero finiscono col far compassione agli stessi beoni!

Colleghi, mutiamo sistema!

Avv. A. G. Fontanive.

Cronaca Provinciale

L'afta epizootica

va scomparendo. Se ne hanno traccie ancora a Gonars, Felettig, Brazzacco al di qua del Tagliamento e a Casarsa e Zoppola al di là. Ma sono traccie ultime, che ben presto svaniranno. Fra non molto si riaprirà il mercato bovino di Spilimbergo.

LATISANA

Conferenze istruttive. — Nella limitrofa frazione di Cesarolo il nostro quaresimalista, Padre Ambrosio da Verona tenne una conferenza sulla Libia proiettandola con 166 quadri.

La popolazione non abituata a tali trattenimenti rimase del tutto entusiasmata e fra un quadro e l'altro gli evviva eccheggiavano per la sala. Vi fu anche un banchetto con intervento dei reduci Libiani di oltre 100 persone. Oltre allo scopo di festeggiare i reduci fu quello *Pro erigendam Ecclesiam*.

All'infaticabile Padre che istruendo serve anche a beneficare, un plauso di cuore.

Anche a Pertegada il predetto Frate tenne analoga conferenza conquistando l'uditorio che rimase stupefacente ad ammirare le magnifiche proiezioni.

In tal maniera si istruisce il popolo a vantaggio anche dei poveri, poichè prelevate le spese il rimanente rimane a loro beneficio.

Riunione ippica per importare cavalle bretoni.

13. Ci consta che nella riunione oggi tenutasi per la importazione di cavalle Bretoni indetta dalla nostra Cattedra Ambulante, le sottoscrizioni furono definitivamente chiuse, essendosi raggiunto il numero di sedici capi prestabilito, e raccolta la somma relativa. Ecco l'elenco degli importatori: co. Corinaldi N. 2, cav. Rizzani 2, Dott. Foligno 2, F.lli Romiati 2, co. De Asarta 2, co. Mainardi 2, dott. Perusini 2, cav. Marzotto 1, cav. Cristofoli 1.

La Commissione partirà prestissimo per la Bretagna.

I numerosi convenuti alla riunione si portarono poi a visitare lo stallone governativo ieri arrivato.

A quanto ci riferiscono, fu trovato di tipo ottimamente rispondente alle cavalle che verranno importate e all'allevamento equino del luogo. Questa volta il Ministro ha corrisposto ai desideri degli agricoltori, e ce ne rallegriamo.

Sappiamo che la Provincia di Venezia ha, come la nostra, fissato un contributo di 75 lire per ogni cavalla importata.

AZZANO DECIMO

Liste elettorali. — La Commissione elettorale provinciale ha approvato sensa alcuna variazione la lista elettorale politica del 1913 in numero di 2023 elettori, tributando un plauso a questo ufficio per la regolarità e la diligenza con cui furono eseguite le operazioni prescritte dalla legge.

PASIAN SCHIAVONESCO

Cortesie di confine.

Ci scrivono da Blessano:

Questo dimenticato Blessano ha dato alla Libia nove valorosi soldati, tutti di immutabile sentimento italiano, in patria, sul campo di battaglia e dovunque.

Giorni sono, uno dei reduci della presa di Rodi, Zuliani Gelindo, in compagnia di altri due blessanesi, Antonutti Temistocle e Visani Orlando, partivano per lavoro oltre confine. Il Termistocle (come porta fortuna) s'era munito di una magica penna presa al casco del nostro carissimo Sillani Costantino, reduce dell'XI.o bersaglieri.

A Cormons cominciarono le presentazioni. Un nostro reduce di Rodi, invincibile alla baionetta»; ed intanto la magica penna sventolava «libera» oltre confine. Fatalità!!! fra loro cadde una bandierina tricolore, ed il Visani grida forte: L'onore d'Italia. Egli è preso e... *recht-szum marx in preson* come nella canzonetta di Sior Gero.

Oggi, il Visani è di ritorno fra noi. Io gli chiesi:

— Che ha fatto di buono?

— Il mio dovere — mi ha risposto egli con pacifica serenità.

Chi desidera aver copie mandi, colla richiesta anche l'importo relativo.

BUIA

Una lettera del dott. Venchiarutti

Buia 12 marzo 1913.

Sig. direttore della Patria del Friuli

La corrispondenza da Buia del 5 corr. da me rilevata in ritardo pare non rivesta gli estremi della diffamazione come avrei desiderato, perchè il suo amico è di quei prudenti valentuomini, che sanno maneggiarsi con destrezza per non incappare nelle maglie del Codice Penale.

Ma se trovo naturale tale contegno in chi non esita ad accompagnarsi alla teppa di Buia briaca di graspa pur di combattere il sottoscritto, come fece per il passato contro un'amministrazione comunale modello, e continuerà certo in avvenire fedele alle oneste sue abitudini, non posso a meno di deplorare la leggerezza, con cui il suo giornale si prestò agli scopi del valentuomo senza curasi di assumere prima informazioni sul luogo, da cui avrebbe rilevato con sicuro fondamento che nel deplorevole caso occorsomi (come ne capitano di consimili a tanti medici) i soli imputabili di negligenza sono i famigliari della bambina morta di gastro enterite, che tardarono a chiamare il medico fino alle ore 15 del terzo giorno di malattia e cioè due prima del suo decesso, e che me assente per ragioni di servizio rifiutarono di rivolgersi al collega, come la loro mandataria ne fu consigliata sia dalla mia serva, che dal farmacista Marangoni, cui preferì ricorrere per un rimedio: particolari questi che sono in grado di ampiamente provare.

Ed avrebbe pure rilevato, che la manifestazione ostile a mio riguardo va attribuita a due fattori estranei alla professione, cioè: 1.o all'odio della teppa di Madonna contro di me per avere la Latteria turnaria che presiedo aumentato il prezzo di vendita del latte da cent. 20 a cent. 25, e ciò non a scopo di maggior lucro, bensì per ammortizzare il debito di L. 22000 incontrato per la costruzione della sede sociale e procurare i mezzi alle altre provvide istituzioni, che mi proponeva di far sorgere, quali l'asilo infantile, il forno rurale ecc.

2.o all'odio di certi feudatari da strapazzo cui nella mia fierezza rifiutai sempre di spiegarmi ed alla cui malefica influenza cercai di sottrarre la parte sana del paese. Una prova evidente della stima e fiducia che mi professa la maggior parte della popolazione è quella fornita dell'assemblea generale della Latteria e Circolo agrario costituita dai quattro quinti circa degli abitanti di Madonna, che confermandomi nella seduta del 1 o corr. a suo presidente con voto quasi unanime (un solo no) esprimeva altresì un biasimo severo per l'unico consigliere compreso del riparto che ebbe ad osteggiarmi per dissensi personali.

Chiudo augurando una sollecita definizione dell'inchiesta nella certezza, che essa toglierà anche l'ombra di sospetto, che siavi stata negligenza da parte mia, e se mai dimostrerà che ho abbandonato nel fare il mio dovere verso tutti indistintamente.

Con osservanza

D.r Domenico Venchiarutti

Ci asteniamo dal commentare la lettera anche nella parte che riguarda noi direttamente. Ci vorrebbe altro a conoscere tutte le inimicizie, e le beghe dei paesi!

TOLMEZZO

Proiezioni pro Giardino d'Infanzia. — Il sig. Sabbia Sante proprietario del «Te American Bioscope» che da qualche tempo, con fortuna, agisce al teatro De Marchi, darà sabato 15 corr. alle ore 14.30 una speciale rappresentazione agli alunni delle scuole col seguente programma:

1. Collezioni di bruchi — istruttive, dal vero.
2. Gatta e gattini — dal vero.
3. La guerra nei balcani — interessantissime proiezioni dal vero.
4. La Svizzera — dal vero.
5. Il cocchiere — comicissima, proiezione finale.

L'intero incasso della rappresentazione andrà a totale beneficio del Giardino d'Infanzia. Speriamo che l'atto generoso del sig. Sabbia a favore di questa pia istituzione, sia seguito del concorso numeroso di molti cittadini.

Dalle ore 18 alle 22 seguiranno proiezioni continuate con altro programma.

I coscritti. 13. — Oggi per la prima volta Tolmezzo fu rallegrata dai canti e dai suoni dei coscritti venuti a passare la visita qui. Le visite continueranno fino al 6 d'aprile.

Quest'oggi ci furono i giovani dei comuni di Ampezzo, Forni di Sotto, Socchieve ed Enemonzo. A domani i comuni di Forni di Sopra, Sauris, Preone e Raveo.

Il nuovo maestro della banda. 14. — La Presidenza della Banda Cittadina à nominato a nuovo direttore dal corpo bandistico l'egregio maestro Felice Feruglio di Feletto Umberto. Ci congratuliamo con la presidenza per la scelta fatta, e con la nostra banda per l'eccellente acquisto.

Il maestro Feruglio è un giovane colto e studioso, d'una preparazione e d'un senso d'arte finissimo.

Mandiamo a lui il nostro cordiale benvenuto, lieti d'apprendere ch'egli verrà tra noi.

Al tiro a segno. — La presidenza del Tiro a segno, su proposta del comando dell'8 alpini ha nominato nuovo direttore del tiro stesso il dott. Carlo Pepe.

CASARSA

Precettazione quadrupedi. — Per martedì 25 corrente l'ufficiale incaricato procederà alla visita ed alla precettazione dei quadrupedi appartenenti al nostro comune.

Hanno l'obbligo di presentarsi:

1.o I quadrupedi dichiarati idonei nell'ultima rivista, compresi quelli pei trasporti militari, e quelli dichiarati non idonei per cause transitorie.

2.o I quadruredi nuovi entrati nel comune dopo l'ultima visita.

Cinematografo. — Nella sala Bianchi agisce con buon successo un cinematografo che richiama tutte le sere molto pubblico.

Speriamo che il buon esperimento ci dia modo di godere continuamente di uno spettacolo divertente ed educativo.

PINZANO

La questione del latte.

Lo scritto che la *Patria*, nel numero di domenica scorsa, riporta dal giornale «L'amico del contadino» riguardante l'azione spiegata dalle nostre «Latterie Sociali», è di tale e tanta importanza che ben a ragione meriterebbe di essere più ampiamente trattato e discusso sulle colonne dei giornali e nelle assemblee delle associazioni operaie, e dovrebbe richiamare l'attenzione di tutti coloro che sono preposti alle amministrazioni Comunali e provinciali.

Sta di fatto che le latterie sociali, sorte con un programma che oltre a mirare a un beneficio economico immediato riveste anche un carattere di notevole importanza morale, molte volte e nella maggioranza per obbedire troppo allo scopo economico con esagerata e falsa visione dell'interesse dimenticano volentieri l'aspetto morale e si riducono in realtà a rendere possibile un'opera di sfruttamento, biasimevole a tutto dalla parte meno abbiente della popolazione, creando un vero *trust* del latte, che pur dovrebbe essere il nutrimento primo dei fanciulli, dei vecchi e degli ammalati.

Dopo quale frutto del sempre crescente progresso, sono sorte le latterie sociali, si è ridotti alla condizione di dover pagare il latte il doppio di ciò che prima costava e il doppio del suo valore reale, e di averne anche (e questo è veramente il colono) impedito il consumo oltre la misura permessa dai non sempre troppo illuminati consigli che dette latterie amministrano.

Le latterie, nei nostri paesi, accaparrando l'intera produzione del latte impongono quei prezzi che più loro aggradano, non curandosi degli strilli delle povere oche spennacchiate che, per forza maggiore sono costrette a curvare il capo, perchè, contro la forza.... la ragion non vale, neanche quando le più elementari regole del vivere civile vengano offese.

Non è difficile nei nostri paesi trovare, alla distanza di pochi chilometri, differenze di dieci, dodici e più, centesimi per ogni litro di latte e ciò appunto perchè i prezzi sono imposti cervelloticamente dalle singole amministrazioni e a seconda del grado maggiore o minore di buon senso e di onestà di cui sono fornite.

Qui, per esempio, ove fino a non molti anni fa trovavasi latte, quanto se ne voleva per 15 centesimi al litro, ora si deve pagarlo a 30, e la medesima cosa avviene in tanti altri luoghi. E chi alzi la voce per protestare, si sente rispondere in tuono arrogante e reciso:

— Il latte è nostro siamo quindi padroni di venderlo a quel prezzo che più ci aggrada.

Orbene, io mi chiedo: E' ciò giusto ed onesto? Per me, francamente no! Per me questa è una di quelle forme di sfruttamento che sono maggiormente meritevoli di essere deplorate e combattute, massime quando vengono impunemente esercitate da istituzioni e si coprono della falsa etichetta del cooperativismo, della fratellanza e dell'associazionismo. Per me, questa è una di quelle forme di *trust* e di sfruttamento che, sia pure ridotto a piccole proporzioni perchè è piccolo l'ambiente in cui si svolge, non è meno condannabile dei grandi *trust*, affamatori e sfruttatori. E che cosa si può fare per impedire questo male?

Pregar Iddio che ci tenga lontani certe forme di civile associazionismo, se le autorità non sapranno con una provvida legge stabilire un calmiere alle avide brame dei soci di queste istituzioni che lasciati liberi, chissà dove andrebbero a finire!

(Abbiamo stampato queste considerazioni, perchè l'argomento — sollevato dal titolare della cattedra ambulante sezione della Carnia e Canal del Ferro, — ci sembra meritevole di pubblica discussione e molto interessante. Il fenomeno dell'eccessivo incarimento del latte si verifica su larga scala, pur troppo; e taluno per fornire alle latterie, ne priva persino i propri bambini. Ma non per questo possiamo associarci alla invocazione di una legge — calmiere, per quanto le correnti oggi sieno tutte per ottenere leggi, nuove leggi, sempre leggi. I calmieri, fu dimostrato non giovare a nessuno: essere piuttosto palliativi apparenti che rimedi sostanziali. Red.)

SPILIMBERGO

Contro le bevande alcooliche

Il Sindaco del Comune di Spilimbergo ha oggi diramato agli esercizii di vendita vino e liquori la seguente circolare avuta dalla R. Prefettura:

Gli esercizi i quali per loro natura si possono ritenere implicitamente autorizzati anche alla somministrazione di bevande alcooliche sono soltanto i caffè, bar, ristoranti e trattorie; qualunque altro esercizio pubblico deve essere esplicitamente autorizzato alla vendita delle suddette bevande.

In mancanza di tale indicazione tassativa nella licenza stessa, la vendita di bevande alcooliche è vietata.

A questa del prefetto il sindaco fa seguire:

Nel comunicare quanto sopra a cod. Ditta, la prevengo che la R. Prefettura ha disposto che fino a dopo le feste pasquali non vengano elevate contravvenzioni e ciò perchè nel frattempo gli esercenti possano smerciare i generi che ancora tengono in deposito. Dopo tale epoca però sarà elevata contravvenzione a carico dei trasgressori alle disposizioni di cui sopra.

La R. Prefettura fa infine presente che dato il gran numero di esercizi veramente esuberante avrebbe potuto disporre il ritiro di buon numero di licenze e solo nell'intento di non ledere interesse ha consentito alla rinnovazione di tutto a condizione che nelle osterie non siano venduti liquori o bevande alcooliche.

TARCENTO.

Le liste elettorali politiche 1913. — 13. In seguito a decisione della Commissione Elett. Provinc., le liste elettorali politiche 1913 restano così concretate: elettori 1427, ripartiti in due sezioni; 1.a sez. 634 fogli susseguenti 110; sez. 2.a 476 fogli susseguenti 207. L'elenco V.o (sospesi dal voto) comprende, 48 elettori.

MEDUNO

Condoglianze. — In seguito all'avvenuta morte della compianta Albina Passudetti furono telegrafate condoglianze anche dagli Ispettori scolastici sig. Segala di Ravenna e Pittana di Pordenone; telegrammi che non giunsero in tempo non essendo stato possibile riceverli causa l'impetuosità del vento dei giorni otto e nove

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Cena d'addio al rag. Driussi. — Mercoledì sera, all'Albergo Alla Scala, una eletta schiera di amici offrirono la cena d'addio al ragioniere Ettore Driussi, il quale, dopo oltre cinque anni di permanenza tra noi in qualità di Direttore del Banco di S. Vito, ci lascia per portarsi a Voghera, presso l'Istituto di Credito Italiaro.

Fu una lieta serata, confortata da piatti succolenti e da vin generoso, e allietata da brio continuo.

Il festeggiato si ebbe una spontanea e sincera manifestazione di affetto da parte dei commensali, spiacenti del suo allontanarsi ma nel medesimo tempo lieti di vedere apprezzate le sue ottime qualità di direttore da un Istituto bancario importante com'è il Credito Italiano; e ben auguranti al suo avvenire com'ebbero a esprimersi parecchi nei brindisi rivolti al festeggiato. Noto che taluni commensali erano venuti anche da fuori, per attestare all'egregio rag. Driussi i loro sentimenti.

Egli ringraziò con la più sincera effusione.

Ci uniamo al largo numero di coloro che all'egregio ragione in questi giorni vanno ripetendo le parole del saluto e gli auguri più cordiali.

Una lodevole proposta. — Il Consiglio di questa Società Operaia sarà convocato giovedì sera per nominare: cassiere, segretario, collettore, porta bandiera e vice porta bandiera, Consiglio Sanitario, e Commissione per l'impiego dei fondi patrimoniali, nonchè per trattare altri oggetti.

Fra questi, trovo molto lodevole la proposta di eleggere una Commissione incaricata di ricevere le oblazioni per un ricordo marmoreo al defunto avvocato cav. Piergiorgio Petracco, fondatore della Società.

PORDENONE

In Pretura

Armi proibite. — Massarut Giuseppe e Tomba Antonio per avere il 4 gennaio 1913 portato fuori dall'abitazione ronco e coltelli di eccessiva misura, si buscarono 3 giorni.

Contravvenzioni metriche. — Il conte Roberto Montereale di Pordenone che da 30 anni dà ricovero nel suo cortile ai girovaghi, carradori ecc., fu messo in contravvenzione perchè non teneva i pesi e misure per l'avena e fieno che loro somministrava. Egli prova con testimoni che l'avena ed il fieno viene venduto dall'oste vicino, ma siccome non aveva fatto ricorso in via amministrativa quando gli fu dichiarato che era soggetto alle disposizioni della legge sui pesi e misure, il Pretore lo condanna a L. 2 di ammeda.

— Uguale pena è inflitta al sig. Schobl-Latard Rodolfo di Pordenone per la stessa contravvezione per i carri di ghiaia.

Emigranti all'erta. — Zucchet Giovanni di Visinale di Pasiano fu denunciato perchè senza licenza ingaggiava emigranti per l'estero. Fortunatamente non fu provata la contravvenzione, altrimenti la condanna sarebbe stata molto grave. Egli viene assolto.

Ubbriachi molesti. — Brunutti G. Batta era andato a travasare vino; e ne travasò nel suo corpo, in modo che, finito il lavoro, non sapeva cosa si faceva; vi ne condannato a L. 1 di ammenda.

— Anche Manarin Vincenzo, che è recidivo nell'alzare il gomito, viene condannato a 10 giorni d'arresto.

— Miglior fortuna ebbe Turchet Antonio a cui unitamente a Bomba Pietro fu rilevata contravvenzione; il Turchet riesce a provare che era bevuto ma non disturbava alcuno e viene assolto; ma il Bomba, che si rese contumace viene condannato a L. 2 d'ammenda; alle quali il Pretore ne aggiunge 41 perchè quando si presentò al brigadiere Cattoni si qualificò per Mariuzzi Sante.

— Anche Manfrin Antonio fu messo a posto della sua sbornia con 1 giorno d'arresto.

Le armi a casa. — Casetta Valentino delle Perissive di Prata fu colto dalle guardie di finanza con uno schioppo in ispalla senza licenza; egli afferma il fatto giustificandosi col dire che cacciava la volpe che danneggiava il pollaio ed i terreni. Il Pretore gli crede, ma lo condanna a L. 96.40 di multa, concedendogli però il perdono.

Sensali e mediatori devono avere la licenza per presentarsi nei mercati; certo Bornia Francesco se l'era dimenticata a casa e fu condannato a L. 2 di ammenda, e Sonego Angelo che non sapeva tale disposizioni di regolamenti s'ebbe solo L. 1 d'ammenda.

Il maestro... socialista è chiamato dal popolino certo Forner Giovanni che durante una conferenza politica distribuiva opuscoli di classe, non elementare, senza licenza. Il Pretore gli applica 5 lire di ammenda.

Giovane focoso. — Zancai Pietro di Angelo d'anni 18 da Cordenons, aveva abbandonata la amorosa Del Zotto Lina Anna di anni 17; ma il 22 dicembre 1912 trovatala

nell'esercizio di certa Maria Vazzoler, venuto a diverbio, la ingiuava con parole triviali, dandoli una spinta contro il muro senza ferirla. Il Pretore lo condanna a L. 50 di multa per le sole ingiurie.

Vicinanti nemici. — De Anna Angelo fu Valentino detto il sordo, Del Zotto Luigi fu Angelo detto Furlan, ed i fratelli minori Del Zotto Teresa e Angelo di Cesare di Cordenons sono imputati di aver in detto Comune nel 16 novembre 1912 allo scopo di esercitare un preteso diritto senza far ricorso alle autorità ed usando violenza sulle cose, in un fondo di Bidinost Gaspare, tagliato e esportato del granoturco e delle piante di alto fusto di salici e platani. Il De Anna si difende dicendo che gli era ordinato di far ciò da una sua cognata dimorante all'estero, la quale si riteneva ancora proprietaria del fondo; gli altri dicono che dipendevano dal De Anna e facevano ciò che egli ordinava. Il Bidinost dimostra di essere proprietario del fondo da otto anni circa, e domanda i danni e spese di parte civile. Il Pretore assolve i Del Zotto per non provata reità, condanna il De Anna a L. 50 di multa ed ai danni da liquidarsi in separata sede.

Consiglio Comunale

La seduta convocata per le 8.30, si apre alle 9 pom. con 18 consiglieri presenti.

Letti i verbali delle ultime sedute, vengono approvati senza discussione.

De Mattia ha parole di cordoglio per la morte della signora Massari, che fu per oltre 30 anni maestra del nostro Comune. La Giunta ed il Consiglio si associano.

Si passa quindi al primo articolo dell'ordine del giorno con la discussione in II. lettura del bilancio preventivo 1913.

Cossetti ricorda che l'altro ieri il consiglio dell'asilo infantile discusse l'ampliamento dei locali, ora insufficienti. Questo Istituto coll'ingrandimento dei locali, verrebbe a perdere circa L. 3000 causa la demolizione di una casetta che ora rende L. 150 annue e degli interessi del capitale che s'impiegherebbe nella costruzione. Così il comune dovrebbe sopperire a tale perdita. Il sindaco ha promesso di prendere in buona considerazione la proposta Cossetti. De Mattia s'associa.

De Mattia chiede spiegazioni sull'andamento dell'ospedale. Il sindaco legge una relazione del Commissario Prefettizio, che dà: passività verso i fornitori L. 60500, attività per spedalità arretrate L. 30000. Sicchè per far fronte ora alle prime impellenti necessità è necessario ricorrere al prestito di L. 25000 almeno.

La contabilità quale era tenuta sino adesso è incapace a dare la vera situazione dell'azienda. Certo è che le entrate sono insufficienti.

Dobbiamo una parola di incoraggiamento all'egregio funzionario, il comm. Borgomanero, che certamente riuscirà a dare una sistemazione vera a questo Istituto, il quale trovasi in condizioni deplorevoli.

Letti i vari articoli riflettenti le spese facoltative, aumento stipendio accalappiacani ecc., vengono tutti approvati senza discussione.

De Mattia chiede informazioni sul nostro Ufficio postale. Il sindaco risponde che ora, affittando una stanza del piano superiore dove verrebbe collocato il telegrafo, si avrebbe la possibilità di un miglior servizio. Letto il contratto di affittanze per lire 175 annue, è approvato.

Quindi viene votato il provvedimento d'aumento di un Commesso daziario a lire 1800 annue, e di uno stradino comunale.

Si approva pure il sussidio di lire 1000 alla scuola di disegno della Società Operaia.

Le modifiche da apportarsi al regolamento degli impiegati comunali passano con pievi voti.

Il Sindaco dà relazione delle trattative percorse con la società Bagno Pubblico per la cessione dello stabilimento al comune.

La Giunta propone l'acquisto previo esperimento di un primo esercizio. Cossetti ed Asquini propongono di accettare per ora solo l'esperimento, senza l'acquisto.

Ellero invece è propenso di fare subito l'acquisto, esborsando le chieste lire 14000.

La proposta della giunta è approvata a pieni voti per l'assunzione del bagno pubblico. Viene pure votato di classificare fra le strade comunali la via Riccardo Selvatico.

In seduta segreta vengono approvati gli aumenti proposti del ricevitore del dazio, ai censori comunali e custode di L. 150 ciascuno; allo spazzino Buiatti di L. 80 ed al bidello delle scuole di Torre e Borgo Meduna di L. 100 ciascuno.

Degni di nota. — 13. Nelle vetrine del negozio Sartori in Corso Vittorio Emanuele abbiamo avuto occasione più volte di ammirare esposte cartoline e quadretti raffiguranti paesaggi e marine con fine gusto artistico, dipinti all'acquerello dal signor Paolo Sartori. Queste pitture rivelano una certa conoscenza della difficile arte e fanno onore al bravo giovane.

Conferenza agraria. — Domenica prossima 16 corr. alle ore 11 ant. nella prima aula maschile di queste scuole comunali l'egregio sig. dott. E. Marchettano, titolare della Cattedra ambulante di agricoltura di S. Vito al Tagliamento, Pordenone e Sacile terrà una conferenza sul tema: *« Lavori di stagione e lotta contro i topi campagnoli ».* Data l'importanza degli argomenti che interessano moltissimo la classe degli agricoltori facciamo voti che domenica il conferenziere abbia un uditorio più numeroso del solito.

Contravvenzione. — Giovanni Zanotti di Antonio d'anni 46 nato e domiciliato a Fregona (Treviso) e residente a Pordenone è stato novamente posto in contravvenzione all'art. 50 legge di P. S. perchè conduceva un pubblico esercizio di vendita vino e liquori senza la prescritta licenza rilasciata dall'Autorità competente.

Per un riparto cronici. — 13. Allo scopo di sfollare un po' l'ospedale oggi il consiglio d'amministrazione della Congregazione, presieduto dall'egregio avv. Vittorio Marini, con la presenza del sindaco cav. Antonio Querini, deliberò d'accettare la proposta del Comune di istituire nei locali della Casa di Ricovero un reparto Cronici.

Con ciò il Comune avrà anche un grande vantaggio economico.

TRICESIMO

La morte di una buona signora. — 13. E' morta stassera la buona signora Maria Tavani ved. Zanutto, madre di don Luigi Zanutto, il geniale e dotto cultore di storia patria; e suocera dell'egregio signor Giovanni Mantovani. Era una pia e santa donna, che cercava le sue consolazioni unicamente nella intimità della famiglia e nel fare il bene.

(*Vive condoglianze a quello spirito eletto che è don Luigi, alla figlia, al genero ed ai nipoti. Redaz.*)

CIVIDALE

Decesso. 13. Questa sera alle ore 20.30 dopo breve malattia cessava di vivere alla bella età di anni 90 e mezzo, il nostro concittadino Venuti dott. Domenico fu Marco. Per lunghi anni prestò servizio quale medico nel comune di Teor, ed ora a Cividale godeva la meritata pensione.

Alla famiglia sincere condoglianze.

PALUZZA

Per la nomina del Sindaco

14. (*Per telefono, ore 10.35*). — Questa mattina, si radunò il nostro Consiglio comunale per la nomina del Sindaco. Quattordici i consiglieri presenti. Non fu possibile, però, giungere ad un risultato definitivo. Sei consiglieri deposero nell'urna il nome di Osualdo Brunetti; sei quello di Ferdinando Brunetti; due, scheda bianca.

Entrambi i candidati, volendo «classificarli», appartenevano al partito democratico. Sul primo, però, il sig. Osvaldo Brunetti, si accordarono i voti (almeno sembra) dei consiglieri di partito conservatore.

Parlamento Nazionale

Senato. S'approva il progetto di legge sul riordinamento delle borse e s'inizia la discussione su quello dei telefoni interurbani.

Camera. Due sedute. Nell'antimeridiana si approvano i disegni di legge: per sistemare ed ampliare le reti telefoniche interurbane; per assumere personale avventizio negli uffici scolastici provinciali e prendere altri provvedimenti per applicare la legge 4 giugno 1911 sulla istruzione popolare; e quello per l'ordinamento degli istituti superiori d'istruzione commerciale, modificato dal Senato.

Il bilancio della marina

Nella seduta pomeridiana, dopo lo svolgimento delle interrogazioni, seguita la discussione del bilancio della Marina.

Parla primo l'on. Salvatore Orlando, il quale fa un discorso tecnico. Gli segue il ministro on. Leonardi-Cattolica, che pronuncia un abile difesa pur riconoscendo giuste talune raccomandazioni e critiche e promettendo che il Ministero ne terrà grande conto.

Il Governo, conscio di tutte le sue responsabilità, persevererà per la via nella quale si è posto, di dare sempre maggior incremento alla nostra armata, per guisa ch'essa raggiunga una potenzialità proporzionata alla nostra difesa.

Chiude affermando, l'armata tutta essere fiera per la benevolenza che in più occasioni le è stata manifestata dalla Camera e fermamente decisa ad affrontare qualunque sacrificio che fosse richiesto dalla grandezza della patria italiana. (*Applausi vivissimi; congratulazioni.*)

Segue il relatore Del Balzo, il quale si fa interrompere dall'on. Giolitti, presidente dei ministri, quando afferma che l'Italia, quantunque bene armata, in riguardo alla efficenza bellica è ormai sorpassata da altre nazione.

Erano stati presentati parecchi ordini del giorno; ma su preghiera dell'on. Giolitti, sono tutti ritirati e il bilancio è approvato.

Le condizioni di pace degli alleati.

Belgrado, 13. — L'ufficioso «Samouprava» reca che gli Stati balcanici alleati propongono alla Turchia le seguenti condizioni:

1. Continuazione delle ostilità fino alla conclusione della pace. — 2. Come base delle trattative di pace ha da servire la proposta avanzata dai delegati degli Stati balcanici a Londra il 23 dicembre 1912: cioè la linea di confine dovrebbe andare da Midia a Rodosto, restando la penisola di Gallipoli alla Turchia. Invece tutto il territorio occidentale dovrebbe essere ceduto agli alleati, ad eccezione dell'Albania, la delimitazione e l'organizzazione della quale dovranno essere stabilite dalla conferenza degli ambasciatori di Londra. Si esige espressamente che Adrianopoli e Scutari debbano essere cedute alla Bulgaria, rispettivamente al Montenegro, prima della conclusione della pace.

3. Cessione delle isole dell'Egeo alla Grecia: in particolare, si cita l'isola di Creta, esigendo che la Turchia rinunci a parlare di questa ultima isola. — 4. La Turchia dovrà obbligarsi a pagare agli Stati alleati un'indennità di cui ammontare dovrà essere stabilito prima della firma del trattato di pace. — 5. Dovranno essere guarentiti i diritti di quei cristiani o sudditi degli Stati balcanici alleati che dimoreranno in Turchia. Pel caso che dovessero essere discusse questioni d'indole finanziaria suscitate dalla guerra, gli alleati chiedono che a queste trattative prendano parte anche rappresentanti di ogni singolo Stato balcanico.

Qualora la Turchia stiracchiasse di nuovo le trattative, le future condizioni di pace (dice concludendo il giornale ufficioso) saranno ancora più gravose di quelle attuali.

La resa di Giannina è stata comperata dai Greci?

Vienna 13. Il direttore della scuola commerciale di Giannina, Basilio Diamandi, afferma che la resa di Giannina è dovuta unicamente ad un tradimento, probabilmente per parte di Essad Pascià. Invoca la testimonianza del console austro-ungarico di Giannina, Balinski, e designa come intermediario del tradimento l'ex console di Grecia a Giannina, Foresti, che avrebbe indotto il governatore di Elassona, Hassan Talim Pascià, a capitolare.

L' Hamidiè ha affondato due trasporti greci.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

PARIGI, 14. — Il Matin *di stamane conferma la notizia che l' Hamidiè avrebbe affondato due trasporti greci presso San Giovanni di Medua.*

L'Hamidiè avrebbe trovato quattro trasporti carichi di materiale da guerra e viveri destinati alle truppe serbe L'Hamidiè avrebbe affondato 2 trasporti, e danneggiati gli altri due.

Secondo il Matin, *una cinquantina appena sarebbero rimasti uccisi. L'incrociatore turco bombardò poi San Giovanni di Medua lanciandovi sopra 180 granate. La nave sarebbe quindi recata nel porto di San Nicolò che pure avrebbe bombardato. Diverse torpediniere greche inseguono l'Hamidiè nella direzione di Bari.*

Altri giornali affermano che gli uomini perduti, sarebbero 1000, appartenenti alla Serbia. Altri tre trasporti sarebbero stati danneggiati dal tiro dei cannoni della nave turca.

Si crede, secondo telegrammi da Belgrado che l'Hamidiè si serva di Vallona come base ed attenda che gli vengano segnalati i passaggi dei piroscafi trasportanti il secondo distaccamento di truppe serbe, e di cannoni di assedio a San Giovanni di Medua.

Cettigne 13. — Secondo notizie giunte ufficialmente, l'incrociatore turco «Hamidiè» avrebbe danneggiato gravemente, bombardando ieri a San Giovanni di Medua i trasporti greci «Christo Maritis», «Veniotis», «Ertis» e «Trifilia». Due di questi piroscafi, che portavano viveri per l'esercito, furono incendiati dai proiettili; gli altri avevano trasportato soldati e munizioni ma ne avevano appunto finito l' sbarco. Circa 10 persone sarebbero state uccise durante il bombardamento.

Da fonte ufficiale si annuncia che nel porto di San Giovanni di Medua si trovava, durante il bombardamento dell'«Hamidiè», anche il lloydiano «Scutari». Poco prima del bombardamento di Durazzo, il principe Mirko s'era recato con l'«yacht» reale da Antivari a Dulcigno, diretto al campo del generale Mirko sbarcò presso San Nicolò e l'«yacht», che aveva scorto l'«Hamidiè», si rifugiò nel Sutomore.

Belgrado 13. — Si annuncia da San Giovanni di Medua che una nave trasporto che si trovava in quel porto e sulla quale si trovavano 30 cavalli e munizioni per la fanteria, fu incendiata dal bombardamento della «Hamidiè»; 50 soldati furono uccisi o feriti. All'accampamento serbo presso Durazzo i proiettili della «Hamidiè» non causarono invece alcun danno. Lo sbarco delle truppe a Medua potè essere continuato senza incagli.

L' Hamidiè colpito?

Podgoritza, 15. — Secondo una notizia qui giunta, l'incrociatore «Hamidiè», colpito a San Giovanni di Medua da una cannonata, sarebbe strto costretto ad abbandonare il porto.

Nuova battaglia a Ciatalgia.

(*NOSTRO FONOGRAMMA.*)

LONDRA, 14. — Il Times *ha da Costantinopoli, che le truppe turche dell'avanguardia di Ciatalgia hanno preso contatto col nemico iniziando un violentissimo combattimento al sud di Ciatalgia.*

L'Inghilterra neutrale se la Francia assalisse per la prima

Parigi, 13. — La *Libre Parole* afferma che il primo lord dell'ammiragliato Wiston Churchill durante il suo recente viaggio a Parigi tenne col Governo francese il seguente linguaggio:

«Se vi si attacca senza motivo noi vi soccorreremo secondo i nostri mezzi, vale a dire che la inglese si sforzerà di sconfiggere la flotta tedesca.

Sarà una operazione che durerà parecchio e finchè il dominio del mare non sarà assicurato alla flotta inglese non si può parlare di fare passare i soldati inglesi sul continente; però se siete voi ad assalire e se seguite una politica atta a favorire le idee di rivincita noi resteremo neutrali».

La *Libre Parole* aggiunge che si potrà smentire la sua informazione, ma che la manterrà poichè la ha ricevuta da fonte indiscutibile.

Un avvenimento artistico a Trieste.

La censura.

TRIESTE, 14. Questa sera, alle 8.15, si dà al Politeama Rossetti la prima recita del dramma epico di Sem Benelli: «La Gorgona», atteso con vivissima impazienza. Il pubblico triestino è il primo chiamato a dare il verdetto su questo dramma; e per la preferenza gentile, è grato al forte poeta che già coi precedenti poemi seppe dargli si gradevoli sensazioni al cuore e allo spirito.

Ieri, la prova generale durò fino a tardissima ora di notte. Fu fatta senza scenari e senza costumi, perchè questi non erano ancora arrivati. L'azione si svolge nel 1113 all'epoca delle guerre dei pisani per la conquista delle isole Balcani.

La censura ha fatto alcuni tagli all'opera del Benelli nel primo atto, vietando sopratutto una parte del discorso del console di Marignano, in cui vide non si sa quali allusioni alla moderna storia italiana.

Già da qualche giorno il politeama è tutto venduto sicchè questa sera si avrà una sala rigurgitante, un magnifico pubblico vibrante nella simpatica attesa.

Un banchetto ai giornalisti italiani intervenuti per la 'première, della 'Gorgona,

Trieste 13. Questa sera, i giornalisti italiani venuti per assistere alla prima della «Gorgona» sono stati invitat a banchetto da un comitato di cittadini.

Erano presenti, oltre l'autore della tragedia, il critico del giornale d'Italia Domenico Oliva, Innocenzo Cappa, Stanislao Manca, Sabatino Lopez, direttore della Società degli autori, e molti giornalisti italiani.

Brindarono applauditi il dott. Prezioso direttore del «Piccolo», Domenico Oliva, Sem Benelli e Innocenzo Cappa.

I coscritti pangermanisti fermano due treni nel Trentino.

Trento, 13. — Un grave fatto è avvenuto in Val di Non, sulla ferrovia elettrica *Trento-malè*. Un gruppo di coscritti pangermanisti preceduti da una bandiera gialla nera, cantando la famosa canzonaccia ingiuriosa per l'Italia ed il Re d'Italia e che è proibita dalle autorità, sbarrò il binario obbligando il treno a fermarsi ed impedendogli, con la violenza, per un certo tempo di proseguire. Finalmente i viaggiatori spaventatissimi ottennero di continuare il viaggio. Ma i coscritti, poco dopo, fermarono un treno *bis*, rinnovando le violenze.

Il personale del secondo treno però scese sulla strada e, con la forza, si liberò dai coscritti strappando loro la bandiera, consegnata poi all'autorità insieme alla denuncia del fatto che ha destato profonda impressione.

Cronaca Cittadina

Una ricorrenza storica. — Più avvenimenti ricorda la data d'oggi: la ricorrenza del genetliaco dei due primi Re d'Italia: Vittorio Emanuele II e Umberto I; e l'attentato insano contro Vittorio Emanuele III, compiuto in Roma oggi è un anno.

In questo giorno medesimo si commemora a Roma, in forma ufficiale, un avvenimento luttuoso: la morte di Umberto I.o, assassinato a Monza nel 29 luglio 1900.

Nelle scuole, oggi, si fa vacanza.

Arrivo di reduci dal Garian

Ieri notte col treno delle 23 7 sono arrivati 44 soldati dell'8.vo alpini congedati della classe 1889. Venivano dal Garian.

Erano attesi alla stazione da un pubblico discretamente numeroso, e reparti del secondo reggimento fanteria con la musica, alpini e cavalleria.

Usciti dalla stazione e messisi in colonna, preceduti dalla musica, si recarono alla caserma degli alpini posta dietro la stazione.

Arrivati in quartiere vennero fatti fermare nel cortile, e il maggiore cav. Giordano, comandante il battaglione *Cividale* porse loro il saluto.

«In nome degli ufficiali e soldati del battaglione *Cividale*, egli disse, e in nome di tutti gli ufficiali e soldati di tutta la guarnigione, io vi porgo il benvenuto. Voi avete ben meritato della patria per quanto avete fatto nella terra libica.

Voi alpini della classe 1889 avete dato un nobile esempio alle classi più giovani, perchè avete dimostrato che anche fuori di attività di servizio non avete dimenticato gl'insegnamenti appresi sotto le armi. Voi avete onorato il reggimento al quale apparteneste, avete onorato l'esercito, avete contribuito a rendere rispettato il nome italiano».

L'egregio maggiore chiuse il suo vibrato saluto ricordando «la gloriosa Casa di Savoia, alla quale — aggiunse — dobbiamo l'indipendenza, l'unità e la grandezza d'Italia».

«Gridate con me: Evviva il Re! Tutti i presenti, non solo gli alpini, ripeterono con entusiasmo: «Viva il Re!»

Dopo il discorso i reduci andarono al riposo e il pubblico si sciolse.

I 44 alpini arrivati a Udine facevano parte di uno scaglione di 789 alpini dell'8.vo reggimento giunti a Napoli da dove proseguirono per Torino, Padova, Feltre e Udine; erano partiti per la Libia nello scorso settembre.

Liste elettorali politiche

Ieri ha avuto termine il lungo lavoro di revisione delle liste elettorali politiche.

La commissione provinciale composta dai signori: cav. Silvagni, presidente, cav. Farlatti, dott. Alberti, avv. Cudolini, avv. cav. Pietro Linussa, cav. Uff. Miani; segretario dott. Felice Piciocchi ha tenuto ieri la sua ultima seduta durata circa due ore.

Dai primi rilievi si ha che il numero degli elettori politici in Friuli ha avuto un aumento di 64 per cento. Nel collegio di Udine ebbe le minori iscrizioni, con un aumento del 57 per cento; il collegio di Cividale le maggiori con un aumento del 72 per cento.

Terminati i lavori il Prefetto trasmise al Ministero degli Interni l'annuncio della chiusura del lavoro di iscrizione.

Un convegno di periti. — Domenica 16 corr. alle ore 7 nei locali dell'Istituto Tecnico, seguirà un convegno dei periti agrimensori del Friuli per la nomina delle cariche, di un rappresentante per ogni distretto, di una commissione di studio per riferire su diverse questioni.

Il perito Scotton riferirà sulla nuova tariffa professionale e sul nuovo progetto di legge e il perito Tissino sugli estratti mappali.

Chi desidera copie del giornale, accompagni sempre la domanda con l'importo relativo.

Per la pesca di beneficenza in Pasqua

Con piacere segnaliamo un atto gentile delle studentesse delle Normali, dovuto alla lodevole iniziativa della gentildonna prof. Forti Castelli, direttrice della scuola.

Da qualche giorno, fra le alunne, si raccolgono doni, che andranno ad arricchire la Pesca di beneficenza per le feste Pasquali.

Sono piccole cose, ma dimostrano di quanta bontà sia ricca, l'anima delle giovanette, che domani saranno chiamate a compiere un alto magistero.

I doni sono esposti nel salone-palestra della scuola: il loro numero cresce ogni giorno.

Ve ne sono di semplici, donati dalle piccole delle complementari, come: giocattoli, statuette di gesso, cestelle per fiori, posacarte, bomboniere, ecc. Altri invece esulano per così dire dal mondo piccino, quali: centro per tavola, ornamenti da salotto, ecc.

Ma son tutte cose date con lieto animo, sapendo che il dono era a fin di bene, per lenire qualche dolore, per alleviare qualche miseria; così che la egregia signora Direttrice non ebbe bisogno di affaticarsi, per persuadere le care allieve a portare ciascuna la propria offerta, con ilare volto e con soddisfatta coscienza, come era già avvenuto a Natale, quando «piccole e grandi» normaline, regalarono i bimbi della Scuola e Famiglia di oggetti confezionati dalle loro stesse mani od acquistati con i loro risparmi: calzette, camicie, vestitini, grembiali, scarpette, berrettine, cappelli, dolci, giocattoli...

Sono atti, questi, che preparano l'animo, all'alta missione dell'educare, e che alimentano negli animi gentili quel senso di squisita bontà che deve essere una tra le prerogative più preziose, di queste future educatrici e future madri.

Una bella serata al Collegio di Toppo. — Per domani a sera alle ore 21, il Collegio ha preparato una bella serata, saluto gentile degli allievi prima delle vacanze Pasquali. Eccone il programma:

1. *Dolore di un padre,* dramma in tre atti di V. Zagni.

2. *I maccheroni del diavolo,* farsa in un atto di L. Demattio.

Vi saranno intermezzi musicali, per violino, violoncello, piano:

Bellini: Pot-pourri dell'opera Norma, terzetto per violino, violoncello, piano.

Giovacchini: Melodia; Il lemento d'un trovatore, a solo per violino e piano.

Negri: Elegia, due violini, violoncello e piano.

Mehus: Trio: andante maestoso, allegro con brio, finale.

Violini: maestro R. Nardelli, allievo G. Tomai; violoncello Guido Marzuttini; piano maestro R. Panin.

Alla conferenza che ieri tenne a Venezia l'on. Paolo Bignami sulla linea navigabile Venezia-Milano, assistettero: il cav. Emilio Pico in rappresentanza del Comune, della Camera di Commercio e del Comitato friulano per la navigazione interna; l'ing. Mosè Schiavi per il Collegio degli ingegneri del Friuli; e il concittadino ing. cav. Cucchini.

L'atto coraggioso d'un carabiniere.

L'altra sera un carabiniere, tale Augusto Pittarello, con gran presenza di spirito salvò una povera vecchia da un sicuro investimento del treno.

Erano le 17, e il diretto da Venezia entrava veloce sotto la tettoia.

Una donna, di cui non si conosce il nome, impaurita dalle grida e stordita dal frastuono, si fermò in mezzo al binario che stava attraversando. Il diretto le era a meno di trenta metri, e in un attimo l'avrebbe investita, quando il carabiniere (che si trovava di servizio alla stazione) balzò coraggiosamente sulla donna, traendola miracolosamente in salvo. Un bravo di cuore.

Arresto. — Fu arrestato ieri per mandato di cattura certo Umberto Rumignani fu Mansueto d'anni 34 di Udine.

Per la fiera di San Giorgio

La apposita commissione ha compilato testè il programma della mostra provinciale equina che avrà luogo il giorno 18 aprile 1913 in Giardino Grande.

La mostra comprenderà:

A — le puledre e cavalle fattrici nate in Italia, rispettivamente nel 1910 e 1909, destinate alla monta di stallone approvato;

B — gli stalloni delle migliori razze;

C — i gruppi di animali riproduttori, appartenenti alle seguenti categorie: cavalli da sella o da tiro leggero — da tiro pesante rapido — e da tiro pesante lento.

I ministeri della Guerra e di A. I. C. opportunamente interessati accorderanno dei premi in denaro e medaglie nell'intento di favorire la nostra iniziativa, e di incoraggiare l'allevamento del cavallo in Friuli.

Il programma dettagliato, coll'approvazione dei Ministeri sopra indicati, verrà pubblicato entro pochi giorni.

LE ELEZIONI ALLA SOC. OPER.

Sabato e domenica alla Società Operaia Generale seguiranno, com'è noto le elezioni generali Ci sarà lotta, e si avranno, pare, tre liste.

In merito riceviamo da un gruppo di soci:

Un numeroso gruppo di soci riuniti per deliberare in merito alle prossime elezioni generali ha deciso che per ristabilire il retto funzionamento del nostro Sodalizio sia opportuno eleggere consiglieri persone che, senza distinzione di parte, e per il loro passato o per l'affetto che essi portano alla Società, ne diano sicuro affidamento.

Consoci! La commissione all'uopo nominata vi propone fiduciosa la seguente lista che da sola si raccomanda ai vostri suffragi.

La lista sarà comunicata domani.

Un' altra lettera del signor Grassi

La posta ci ha recato stamani la seguente graziosissima lettera del signor Libero Grassi:

Preg. sig. D. rag. Del Bianco

Per il rispetto che le devo e per la stima che le porto, mi sento oltremodo mortificato (e me ne pento o mi cospargo il capo di cenere) della mancata giustificazione, nella mia prima, riguardo al mio intervento ad una riunione di soci dell'operaia.

So, che lei sa tutto, anzi sa tutto meglio, altrimenti non godrebbe la fama di giornalista emerito specialmente per quel che riguarda cronaca cittadina.

Mi è lecito supporre che lei, così interessato nelle vicende e sorti della Società Operaia, sapesse che la Spett. Cassa di Ripparmio per concludere il contratto di Mutuo, esige anche la mia firma, benchè non più socio dell'operaia stessa.

Non arrivo a comprendere perchè si esige proprio la mia firma.

Gli studi da me fatti a sussidio e complemento della relazione Canevari, non servono a nulla perchè gli attuali (e futuri) amministratori li vollero gettati alle ortiche (a proposito dei quali la pregherei, ella che è anche ragioniere a dar un'occhiata); la formula di contratto compilata con la Cassa di Risparmio e stampata nel rendiconto 1911 (relatore il sottoscritto) è roba da chiodi; in sede di quel rendiconto, dai galantuomini, fui definito sperperatore del patrimonio sociale (benchè in quell'anno la Mostra e la Pesca avessero dato un gettito di entrate straordinarie per L. 6000); infine non sono più socio... dunque che si pretende, che si vuole da me?

Affinchè il deniego di apporre la mia firma non appaia una rappresaglia dell'ultimo momento, necessitava dichiararlo in qualche modo ed in qualche luogo.

Mi pervenne l'invito che qui le unisco, ad una riunione di soci della Società Operaia, ed in specialità di quei soci che appartenevano all'ex maggioranza del consiglio Tornava naturale anzi spontaneo che quella fosse la sede oppor una per la dichiarazione di cui sopra.

A lei debbo sentita riconoscenza perchè mi ha dato occasione di far cognito al Friuli tutto, mercè la sua Patria, il mio pensiero.

Non istava nella mia mente, come ella ha stampato, l'intendimento di *«manipolar liste»* come non le manipolo nè le manipolerò, anche perchè debbo correre, anzi volare, dai buoni vicini friulani soggetti all'Austria, che mi stimano e amano.

Ella chiami questa mia come meglio le aggrada. Non sarà mai vero però ch'io reagisca socialisticamente, ma per converso le serberò perenne gratitudine, con la quale distintamente la riverisco.

A. L. Grassi.

Dio ci guardi dal chiosarla! Corremmo il pericolo di vederci recapitare qualche altra lettera — forse non meno graziosamente laudativa di questa; e allora la nostra innata modestia ci obbligherebbe forse a non stamparla, magari col pretesto che non possiamo abusare della pazienza dei lettori occupandoli sempre di noi e del signor Libero Grassi; e ce ne dispiacerebbe tanto tanto. Meglio dunque lasciar le cose al posto in cui si trovano.

Ferito sotto un occhio. — Fu trasportato all'ospedale alle 10.30 stamane tale Eugenio Dolso di Fagagna. Recatosi nella fabbrica gazose Nidasio fuori Porta Gemona per parlare con il proprietario mentre questi era fuori, non si sa come, riportò una ferita alla regione orbitrale destra.

Cosa lieve e che guarirà in breve. Fu fortunato perchè poteva perdere l'occhio.

«La nostra pelle». — E' un padre questa volta certo Luigi Savido di Mortegliano che si sottopone a farsi tagliare un po' di pelle dalla coscia per applicarla a una sua bambina di cinque anni da vari giorni ustionata al viso.

L'operazione delicata sarà eseguita fra qualche giorno dall'esimio prof. dall'Acqua del nostro Ospedale.

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques a vista).

Francia (oro)	101.80
Londra (sterline)	25.71
Germania (marchi)	125.71
Austria (corone)	106.19
Pietroburogo (rubli)	269.22
Rumania (lei)	98
Nuova Jork (dollari)	5.23
Turchia (lire turche)	23.04

L'ispettore tecnico provinciale. — Nella seduta del Consiglio Provinciale di lunedì prossimo ci sarà anche la nomina dell'Ispettore zootecnico.

Sopra 16 concorrenti la Commissione esaminatrice dei titoli ha trovato quattro soli idonei ponendo primi: signori dottor M. Muratori di Trento, e prof. G. B. Gaspardis di Palmanova (ora Ispettore zootecnico a Gorizia), e più sotto, a distanza i dottori G. Ferrante di Verona e A. Gioda di Mondovì.

Degli altri candidati quattro furono classificati tuttavia in modo lusinghiero, sei non furono presi in considerazione e uno si è ritirato.

Funerali. — Ieri alle 17 seguirono i funebri della buona signora Maria Zinant madre del signor Zinant presidente della Società dei Barbieri e Parrucchieri.

Il funebre corteo, dopo le esequie nella Chiesa dell'Ospitale, proseguì direttamente al Cimitero.

Seguivano la carrozza mortuaria le Società fra Barbieri e Parrucchieri, una rappresentanza della Società fra Barbieri e Parrucchieri di Cividale e un numeroso stuolo di amici e conoscenti.

Il Direttore del Segretariato del Popolo D. Monai aggredito di notte con la rivoltella. — Leggiamo sul *Corriere del Friuli*: L'altra sera il nuovo direttore del Segretariato del Popolo don Gio. Catta Monai, dopo una conferenza a Savorgnano del Torre si dirigeva alla natia Nimis. Duecento passi dopo essersi separato da due uomini che l'accompagnavano, si trovò con di fronte un uomo sulla trentina che gli puntò la rivoltella al petto.

Don Monai gettò la voce ai due che l'avevano accompagnato. Accorsi questi l'aggressore, uno dall'accento meridionale, se ne fuggì, dopo aver rintascata la rivoltella.

Non avendo potuto interrogare don Monai per oggi non possiamo fornire altri particolari.

La beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria.

Le signore Novella Mattassi Mantovani, Maria Bert e Nella Samuele tutte di Latisana offrono L. 5 ciascuna in memoria della compianta sig.a Giuseppina Grasselli.

Da Conegliano abbiamo ricevuto un vaglia di L. 5, accompagnato dalle righe seguenti:

Stim. Patria

Questa mattina, per non sottostare all'insistente pretesa, da parte di un vetturino pubblico di codesta città, pretesa di L. 3 per una corsa dall'albergo alla Ferrovia pochi minuti prima delle 6, ho dovuto ricorrere ad una guardia di città per indurre il vetturale ad accettare la pura e semplice tariffa cioè L. 1 facendogli elevare verbale di contravvenzione. Ciò feci per questione di principio e per dimostrare le invio L. 5 colla presente colla preghiera di passarle a qualche istituto di beneficenza di costì, coll'augurio che venga migliorata la tariffa per le corse di notte onde evitare ai forestieri questioni seccanti e lasciare ai vetturini una equa compensa.

Con distinta stima saluto. Ercole Mattei del Moro (Via Andrea Appiani, 1).

Passammo le 5 lire al Comitato protettore dell'Infanzia.

—

Alle scuole professionali femminili offrirono: Venceslao Menassi L. 10. In morte dell'ing. Gaspare de Gasperi: Luigi Gregorutti lire 1; — morte del cav. Oddone Rossi: avv. comm. V. Casasola e figlia 20, Giuseppina Bertolla 2, Luigi Gregorutti 1.

All'Ospizio Cronici. Sabbadini Luigi offre: L. 1 in morte della sig. Comessatti Cadore, 1 in morte della sig. Comessatti de Poli Amelia e 1 in morte del cav. Luigi Braidotti.

Al Padiglione Tullio in morte di Amelia De Poli: Guido Picotti lire 2, Italia e cav. Emilio Pico 10.

A favore della Colonia Alpina in morte di Braida Angelina: Nigris Celestina 1; — in morte di Comis Valentina: Nigris Celestina 1; — in morte del cav. uff. Oddone Rossi: co. senat. Antonino di Pramero 2, comm. Luigi Borgomanero 2; — in morte di Amelia Comessatti: Cantoni dott. Erminio, Cattaruzzi Umberto, Facini Jacopo, Lotto Alvise, Pitschider Rodolfo, Calligaris Gio Batta offrirono L. 5 ciascuno.

A favore della Società protettrice dell'Infanzia in morte cav. uff. Oddone Rossi; d.r Rainis Giovanni L. 2, Pia e Oreste Carraro 5, avv. Sartogo e fam. 5, co. avv. Colombatti 2, avv. Schiavi e signora 5, Comessatti Giacomo 3; — in morte di Comessatti Amelia: d.r cav. Giuseppe Murero 5, Farmacia A. Fabris 2, Artis Giacomo 1.50; — in morte dell'ing. Gaspare di Gaspero: Comessatti Giacomo 2; — in morte di Basile Carmelo: Tomasoni Giacomo di Buttrio 3, Fratelli Clain 1; — in morte di Francesco Contardo: Della Martina e d'Orlando 2.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Da domani si riprenderanno le rappresentazioni cinematografiche.

I programmi verranno cambiati 4 volte per settimana e saranno composti delle migliori films della Casa *Pathè Freres*, primeggiando i quadri colori.

Una scelta orchestra accompagnerà le proiezioni.

Le rappresentazioni avranno luogo dalle ore 18 alle 22 nei giorni feriali dalle 15 alle 22 nei festivi.

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE

La tragedia di Venzone.

Domani s'inizierà il processo contro Giuseppe Pascolo fu Canciano d'anni 56 detto Cianut e Gallino Ossola fu Giovanni d'anni 49 vedova di Pascolo Antonio, entrambi di Venzone.

Accusati: il I.o di omicidio premeditato commesso nella sera del 6 marzo 1912 in Pragel di Venzone, in danno di Pascolo Antonio, e di porto d'arma senza licenza, la seconda di concorso nel suddetto delitto coll'aggravante del vincolo di coniuge dell'ucciso.

Si escuteranno i trenta testi del Pubblico Ministero; otto a difesa di Pascolo e dodici a difesa della Gallino.

Presiederà il co. Guido Castiglione, l'accusa sarà sostenuta dal rappresentante il Procuratore Generale nob. cav. Farlatti, cancelliere Tita Febeo.

Difensori (in conflitto) avv. Pettoello, Cosattini, Mini e Zanuttini.

Pretura del II.o Mandamento.

Giudice: Stringari, cancell. Francescato, P. M. avv. Giovanni Levi.

Una pagnotta con contorno di lesioni.

Vittorio Guido e Vittorio Giuseppe sono imputati del reato di cui all'art. 372 c. p. per avere di correità fra loro nella stessa circostanza preso per il collo e graffiato al viso Martina Giuseppe causandogli lesioni guarite in meno di 10 giorni e — questi, Martina Giuseppe, è imputato del delitto di cui al 395 per aver all'estero, nelle stesse circostanze di che sopra ingiuriato Vittorio Guido con le parole «villano, sciavat, bestie porche di un bastard».

Di qui la querela del Vittorio Guido al Martina per ingiurie e la querela del Martina ad ambedue i Vittorio per lesioni.

Al dibattimento il Martina tiene un contegno talmente irriverente che il presidente è costretto più volte ed energicamente di tenerlo a dovere e di richiamarlo.

Il fatto si sarebbe svolto così: all'estero, sul lavoro, Vittorio Guido sarebbe stato incaricato di provvedere il pane per tutti. Un

Dopo sentiti i testi Piazzotta Romano, Lendaro Giuseppe e Bobbera Valente l'avv. Pettoello, difensore dei Vittorio dichiara di costituirsi per essi parte civile.

Altrettanto fa l'avv. Antonio Bellavitis per il Martina.

Il P. M. avv. Levi dà torto un po' a ciascuno proponendo però in conclusione l'assoluzione per tutti.

L'avv. Pettoello sostiene la mancanza di prova per il reato di lesioni ascritto ai suoi raccomandati e la piena reità invece per le ingiurie addebitate al Martina.

L'avv. Bellavitis parla per quest'ultimo e conclude per la colpabilità dei Vittorio.

Il Pretore assolve Vittorio Guido e Giuseppe dal reato di lesioni loro ascritto, condanna il Martina per reato d'ingiurie a lire 16 di multa, gli affibbia le spese processuali e la tassa di sentenza aggiungendogli lire 44.88 per le spese di costituzione di P. C. a favore dei Vittorio. Gli revoca inoltre la condanna condizionale che aveva subito nel 1910.

Al processo assistevano moltissimi contadini di Campoformido.

giorno, richiesto il Martina se dovesse procurarlo anche per lui, questi gli rispose che non aveva affatto bisogno della sua opera e che si occupasse dei fatti suoi. La mattina seguente, non avendo trovato la sua «pagnotta» il Martina montò su tutte le furie e andò per aggredire Vittorio Guido.

Ne venne un parapiglia da cui uscì mal concio il querelante, il quale, per sfogarsi, in mancanza di meglio, uscì contro il Vittorio nelle parole su riferite.

Sono uditi varii testimoni: fra i quali un certo Zorzi, che sul lavoro funzionava da cuoco, il quale depone che nella zuffa può benissimo essere stato anche lui a produrre le lesioni, o qualche altro di quelli che s'erano avvicinati per dividere i litiganti.

Una contravvenzione daziaria

Lodolo Luigi fu Vincenzo da Mortegliano, fu imputato di contravvenzione agli art. 1-10 23 della Legge 7 maggio 1908 248, art. 172-176-185-198 Reg. 17 giugno 1909 455 punibili a sensi dell'art.o. 62 della succitata legge per avere dal 1 luglio al 9 novembre 1912 in tenere di Mortegliano venduta carne di vitello sotto l'anno senza pagamento di dazio. L'imputato è difeso dall'avv. Giovanni Baldisera. La Ditta Trezza si costituisce Parte Civile a mezzo dell'avv. Cristofoli.

L'imputato dichiara che da 33 anni fa ammazzare e vende vitelli e da 33 anni talvolta vende qualche Trippa agli osti nessuna gli mosse osservazione, ma un nuovo regolamento ciò vieta, si riterra, come s'è astenuto da ciò fare.

L'agente Verbalizzante conferma il verbale. Dichiara che appunto si tratta del *Trippino* che veniva venduta separatamente dai vitelli; siccome dal I luglio in poi il Lodolo ammazzò tanti vittelli, fa sorgere ad un rispettabile peso la merce venduta in frode.

La P. C. conclude citando giurisprudenza che però non è più recente ma del 1884) e chiedendo la condanna, anche per ragioni di massima: la trippa è considerata carne e così facendo il Lodolo contraveniva alla legge. L'avv. Giovanni Baldisera, della difesa, fa osservare anzitutto che un uso più che triennale, mai assolutamente represso, viene continuato in piena buona fede manca quindi la frode, l'elemento doloso che si richiude in materie di simili reati. Per giurisprudenza ferma e costante, poi una contravvenzione deve contemplare solo il caso verificato e non può riferirsi a imperbolici conti di mesi e mesi precedenti: ciò che ne fa l'oggetto deve essere precisamente constatato. Espone le norme riferentisi alla macellazione che escludono della tassa i visceri ed i ventricoli e pei vitelli sotto l'anno portati in altri paesi ammettono una tara del 10 0|0 pei visceri. Conclude in via principale per l'assoluzione, in subordinatissima per una pura pena disciplinare a sensi dell'a t.o 68.

Il Pretore assolve.

Corte d'Appello di Venezia

La ricevuta alterata

Giulio Rossi di anni 36 fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 10 di reclusione per avere nella ricevuta lasciata ad Osoppo da Giuseppe Faleschini l'11 novembre 1903 alterata l'ultima cifra del millesimo alterandola in 8 e per avere fatto uso della ricevuta stessa così alterata, davanti il Conciliatore di Osoppo all'udienza del 15 settembre 1911, allo scopo di sottrarsi al pagamento verso il Faleschini di L. 20.25.

La Corte riduce a mesi uno colla legge del perdono. Dif. avv. Levi.

Rivoltella e cartucce

Turisini Giovanni di anni 17 si sarebbe fatto consegnare a Tarcento da Massa Marco una rivoltella e delle cartuccie che si appropriò.

Il Tribunale di Udine lo condannò a 35 giorni e 93 lire di multa. La Corte conferma. Dif. Cosattini.

Pretura di Treviso.

Due vagabondi udinesi condannati per furto. — I giovanotti udinesi Ottaviano Dal Medico ed Ernesto Negrini, di professione... vagabondi, in istato d'arresto, furono condannati pel furto d'un paio di scarpe commesso il 24 febbraio al municipio di Quinto in danno di quel cursore Eugenio Pavanello: il Dal Medico a 28 giorni di reclusione e a 100 lire di multa; il Negrini a 8 giorni e alla multa di 50 lire.

Tribunale di Padova.

La condanna di due avvocati, dei quali uno udinese. — Ieri è finito il processo a carico degli avvocati Alfonso Barbassetti udinese e Giuseppe Colle «imputati del delitto di truffa, previsto dall'articolo 413 n. 1 C. P., per avere, il giorno 23 ottobre 1912, in Padova, con raggiri atti ad ingannare e sorprendere la buona fede di Mazzuccato Antonio e di Falcaro Giacomo, querelati e costituiti parte civile, per le rispettive figlie minorenni Mazzuccato Norma e Falcaro Rosina; indotti in errore detti Mazzuccato e Falcaro sull'ammontare dell'indennizzo ottenuto dall'Alberti e dal Marchetti per la remissione della querela e ciò facendo loro credere che avevano ricevuto soltanto lire 2500 per ciascuno, che su tale somma restavano da pagarsi ad essi gli onorari, mentre avevano ricevuto per ciascun querelante lire 4000 e ciascuno lire 1000 per compenso della loro opera professionale, procurando così a sè stessi un ingiusto profitto di lire 2000 con altrettanto danno pel Mazzuccato e pel Falcaro».

Il Tribunale, ammesso il reato di truffa e tenuto conto delle attenuanti generiche e della restituzione delle somme, ha condannato l'avv. Barbassetti e l'avv. Colle a 3 mesi e 10 giorni di reclusione e alla multa di lire 666 per ciascuno col beneficio della legge del perdono.

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

A Monasteto di Tricesimo sul tramonto di iersera serenamente spirava confortata dalla sua fede

Maria Travani ved. Zanutto

Ne danno il mesto annunzio i figli Zanutto don Luigi e Mina, il genero Giovanni Mantovani, i nipoti ed i parenti tutti, raccomandando una prece.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di Tricesimo domani sabato alle ore dieci ant. partendo dalla casa Mantovani in Monasteto.

Serve la presente di partecipazione personale.

Monasteto 14 marzo 1913.

Oggi alle ore 16 inesorabile morbo spegneva la giovane esistenza di

Marin Ernesto.

La vedova Olga Gelmi, i figli, la madre ed i congiunti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno domani alle ore 17.

Spilimbergo, 13 marzo 1913.

La presente serve di partecipazione personale.

Corrispondente

provetto, cercasi da primaria Ditta cittadina. Rivolgersi Agenzia A. Manzoni e C. — Udine — 6712.

Comunicato.

I FRATELLI PIOVESANA, esercenti in coloniali ed altro in Coseano, notiziano chiunque possa avere interesse ch'essi il 19 APRILE P. V. trasporteranno il proprio commercio in *Udine Esterno Suburbio Pracchiuso, in Viale Cividale N. 8* e confidano che la numerosa loro clientela vorrà onorarli anche in questa nuova loro residenza, promettendo la massima correttezza e puntualità.

Coseano, 12 marzo 1913.

Comune di Castions di Strada

Concorso condotta medica libera. Stipendio per soli poveri L. 3000, aumentabili del quinto dopo due anni due successivi sessenni decimo. Lire 600 per indennità mezzo trasporto e L. 200 se nominato ufficiale sanitario.

Scade 7 Aprile 1913. Maggiori informazioni rivolgersi Segreteria.

Il Sindaco
E. Cirio

Affittasi

casa sola, sette camere, cucina, corte orto legnaia lisciaia. Impianto elettrico. Via Bersaglio 51. Rivolgersi alla Agenzia Manzoni.

Grammofono

con ricco assortimento dischi vendesi d'occasione. Rivolgersi all'Agenzia Manzoni — Udine.

ANEMICI! SFINITI!

Nell'anemia, c'è una diminuzione considerevole dei globuli rossi del sangue. Questi globuli, i quali danno precisamente al sangue il suo colore rosso, sono i veicoli dell'ossigeno che essi assorbiscono quando attraversano i polmoni. Ecco perchè chi non ha il sangue rosso non può avere buona salute. Ognuno sa che il corpo non può vivere senza ossigeno. Quindi, allorchè i globuli rossi diminuiscono, diminuisce in proporzione la quantità di ossigeno assorbita dall'organismo e lo stato di salute segue il medisimo movimento. Allora appaiono i sintomi caratteristici : languidezza, pallidezza delle labbra e del viso, perdita dell'appetito, occhi cerchiati, acceleramento della respirazione, palpitazioni di cuore al più lieve esercizio. Se la malattia viene trascurata, la frequenza di questi sintomi aumenta, aumentano d'intensità e si finisce col perdere ogni speranza di riparare il male. Questo, curato a tempo, guarisce facilmente e lo specifico da impiegarsi è un medicamento tonico che abbia il potere di aumentare la quantità dei globuli rossi del sangue e di portare l'ossigeno nei tessuti e nei muscoli. Le Pillole Pink sono questo medicamento tonico e non vi ha nella scienza medica, nulla di più certo della guarigione dell'anemia mediante le Pillole Pink.

GUARIGIONI

Il Signor Pietro Colla, fornato a Meina (Novara), ci ha fatto, a proposito della guarigione di sua figlia, Alma, le dichiarazioni seguenti:

« Vario tempo fa mia figlia, Alma, il cui stato di salute, era stato fino allora florido, si ammalò per così dire improvvisamente. Non aveva più appetito, le sue gote, prima si colorite, erano divenute pallide ed ella dava segni di debolezza, di sfinimento. Quando le sue giovani amiche venivano a prenderla per giocare sulle sponde del lago, come quando stava bene, rifiutava di allontanarsi da casa, oppure se accettava, dopo pochi minuti d'assenza, ritornava stanca e di cattivo umore e chiedeva di coricarsi. Vedevo mia figlia divenire ogni giorno più debole e cominciavo a disperare di vederle ricuperare l'ottima salute d'un tempo, perchè tutti i medicamenti che le si erano fatti prendere erano stati impotenti, e non le avevano dato neanche un sollievo.

Mi si raccomandò infine di farle prendere le Pillole Pink. Mi si citarono casi di guarigioni ottenute nel nostro stesso, paese, guarigioni che potei controllare. Ho dunque fatto prendere le vostre Pillole alla mia bimba ed in capo a poco tempo ci è tornata la speranza di verderla guarire. Le Pillole Pink, infatti, hanno immediatamente modificato favorevolmente la salute della bimba e si può dire che il suo stato migliorò quasi istantaneamente. Ora, è più bella e più robusta che mai. »

Il Signor Ferrari Giuseppe, caciaio, a Santa Lucia di Quistello (Mantova), ci ha scritto :

« Sono stato assai anemico, assai debole. La mia mamalattia è durata due anni, durante i quali sono stato curato senza poter guarire. Ignoro ciò che sarei divenuto se non avessi preso, infine, le Pillole Pink le quali, grazie a Dio, mi hanno guarito in poche settimane, rendendomi forze, appetito, buona salute. »

La Signorina Santuzza Smit di Luino (Como), dattilografa, scrive :

« Non posso dire di aver fatto una grave malattia, ma vi assicuro che è preferibile una grave malattia che vi obblighi a stare in letto durante dieci giorni, magari un mese, a una specie di agonia lenta quale è quella provocata dai numerosi malesseri, indefinibili, che cagiona l'anemia. Ero dimagrita assai ; non traevo più alcun profitto dal cibo, ero debole ed avevo una si brutta cera che non mi bastava l'animo di uscire. Ero disgustata di tutto. Mi si consigliò di prendere le Pillole Pink : ciò che ho fatto.

« Subito mi son sentita meglio, più a mio agio e più allegra. Il mio colorito è divenuto migliore ed ho sentito ritornarmi le forze.

« Ho continuato la cura et sono guarita perfettamente. »

Il Signor Lai Antioco, Guardia di finanza a Lerici, frazione di Portusola (Genova), scrive :

« In seguito ad una pleurite di cui fui difficilmente guarito, sono rimasto in uno stato di estrema debolezza. La mia convalescenza non progrediva e si ch'io mi rendevo ben conto che alla minima imprudenza, al primo caldo o freddo, avrei fatto una grave ricaduta. Disperavo di poter ricuperare la salute, quando, avendo incominciato a prendere le Pillole Pink, ho avuto la soddisfazione di sentirmi un po meglio. Ho allora continuato quella cura e dopo un certo tempo, mi sono trovato nuovamente in buona salute. »

Guarigione della Signora Acquati Innocente, piazza del Pozzo, Lissone (Milano) :

« Disperavo — ella ci scrive — disperavo di ricuperare le forze, l'appetito, il benessere che si prova quando si gode buona salute. In seguito a parto difficile ero rimasta debole, anemica, e il mio indebolimento non faceva che crescere malgrado i fortificanti, i vini tonici ed i cibi scelti.

I medicamenti presi non avevano migliorato il mio stato. Mi affaticavo in modo incredibile al più lieve lavoro ; il salire una scala o il fare una breve passeggiata mi faceva perdere il fiato. Mi fu detto : — Perchè non provate le Pillole Pink ? Ho comperato qualche scatola di Pillole Pink ed ho seguito la cura. Finita la prima scatola stavo già molto meglio e dopo qualche settimana di cura avevo ricuperate tutte le forze e la mia buona cera era indizio che mi trovavo di nuovo in perfetta salute. »

Il Signor Rinaldo Zanettini, del quale diamo la fotografia qui, è il barbiere ben noto della Via Ospedale, N° 16, a Milano.

« Ero stato colpito dall'anemia, ci scrive. Da lungo tempo sentivo che divenivo ogni giorno più debole, e certi giorni mi trovavo nell'impossibilità di lavorare. Avevo periodicamente mali al capo persistenti, soffrivo pure di vertigini, abbarbagliamenti, ronzii alle orecchie. Le mie digestioni erano molto penose. Dopo i pasti, durante due o tre ore, mi sembrava di avere del fuoco nello stomaco ed un gran peso sul petto. Sbadigliavo, avevo nausee ed una sete ardente. Non approfittavo affatto del cibo e dimagrivo. Avevo preso vari medicamenti, ma senza constatare un qualsiasi miglioramento. Mi vennero infine consigliate le vostre Pillole le quali mi hanno fatto gran bene immediatamente e mi hanno guarito così rapidamente che mi rammarico assai di non averle prese più presto. »

La Signora Cazzaniga, tessitrice, Via S. Pellico, N° 1, a Seregno (Milano), mi ha raccontate le proprie sventure.

« Si viveva pacificamente, io e mio marito, del frutto del nostro lavoro, quando mio marito morì subitamente. Fu per me un colpo terribile. Mi trovavo sola con quattro figli in tenera età ed ero incinta. Già stanca, abbattuta dalla sventura, mi sgravai in cattive condizioni e rimasi sfinita e senza risorse. Mi si fecero prendere molti medicamenti, ma essi non diedero che un risultato : quello di guastarmi lo stomaco. Finalmente mi si fecero prendere le Pillole Pink. A dire il vero era tempo si trovasse per me un rimedio energico, perchè ero si sfinita e si depressa fisicamente e moralmente, che temevo di divenir pazza. »

A questa lettera era unita la lettera seguente della Signora Attademo Anna fu Giuseppe, via Bovoggio, N° 6, Laino Borgo (Cosenza) :

« Sono felice d'informarvi che le vostre Pillole Pink mi hanno resa alla vita. Certamente, senza il vostro notevole medicamento, non sarei più di questo mondo. Durante un anno, mi sono trovata in uno stato di sfinimento indicibile. La mia vita era una sofferenza continua e non comprendo in che modo abbia potuto resistere così a lungo. Non mangiavo più, non dormivo più, era debole a tal segno da essere quasi continuamente in letto. Abbandonata da tutti, non sapevo più che fare. Mi si sono vantate tanto le vostre Pillole Pink che ho voluto farne la prova. I risultati ne sono stati veramente incredibili. Potete pubblicare il mio caso e dire che ho ripreso le mie occupazioni e lavoro senza fatica. È l'esatta verità. »

Anche la cameriera ha preso le Pillole Pink e, naturalmente, essa pure è guarita.

La Signora Gazzea Genoveffa, cameriera, Borgo della Madonna, Conegliano (Treviso), ci scrive :

« Durante lungo tempo ho sofferto di una grande stanchezza generale, punture da un lato e oppressione. Appena facevo un lavoro un po' pesante o camminavo alquanto rapidamente ero presa da stordimenti ed avevo l'impressione di cadere a terra. Anche lo stomaco mi faceva soffrire assai, andavo soggetta a contrazioni e dopo i pasti la digestione era molto penosa. Era anzi accompagnata da dolori ed emicranie che si prolungavano per parecchie ore. I medicamenti prescritti non avevano prodotto alcun effetto, così che ricorsi alle Pillole Pink di cui m'era stato detto molto bene. Le Pillole Pink mi hanno ristabilita assai rapidamente e in seguito sono sempre stata bene. »

Se volete guarire, approfittate di questo esempio ed imitate questa persona. Le Pillole Pink che comprerete dal vostro farmacista saranno eguali a quelle che hanno guarito la Signora Gazzea.

Il Signor Marino Giuseppe, negoziante à Lauropoli (Cosenza), ci ha scritto :

« Durante tre anni il mio stato di salute è stato deplorevole. Ero anemico, assai indebolito e nell'impossibilità di dedicarmi in modo continuo alle mie occupazioni. La mia debolezza aveva colpito principalmente il cuore ed al minimo rumore, alla più piccola emozione, alla minima agitazione provavo palpitazioni di cuore. Immediatamente provavo una specie d'angoscia, con stringimento dello stomaco ed oppressione. Durante la crisi, un sudore abbondante colava dal mio viso e divenivo pallidissimo. Queste crisi si ripetevano più volte in un giorno, talvolta anche la notte e mi lasciavano sfinito. Oltre questi sintomi assai caratteristici del mio stato d'anemia, mi doleo di una assenza totale d'appetito, di ronzii continui alle orecchie, di emicranie. Ciò che mostrava pure bene che ero vittima di un difetto nella circolazione del sangue, è il fatto che, continuamente, facesse caldo o freddo, avevo le estremità gelate. Ho seguito molte cure ; quelle che mi sono state prescritte, quelle che mi sono state consigliate da personne che hanno sofferto della medesima malattia, tutte rimasero completamente vane. Ho seguito infine la cura delle Pillole Pink, spintovi dalla lettura di numerosi attestati pubblicati dai giornali. Le Pillole Pink hanno vinto quel male che aveva resistito a tutte le cure. Ho preso le Pillole Pink durante circa un mese. Questa cura relativamente breve è stata sufficiente per sbarazzarmi da tutti i miei malesseri. Aggiungo che ho già terminato la cura da vario tempo, ma che tuttavia non ho ancora constatato la minima ricaduta. »

PILLOLE PINK

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano. L. 3.50 la scatola; L. 18.- le sei scatole, franco